

I COMMENTATORI DELLA BIBBIA

Alfredo Ravenna

Tutte le generazioni d'Israele hanno lavorato sulla Sacra Scrittura ed innumerevoli commenti a stampa ed inediti sono stati composti.

Anche a volerne menzionare i principali soltanto, si resta imbarazzati nella scelta. Il Talmud stesso può essere considerato, fra i molti suoi aspetti, un commento alla Sacra Scrittura; non un commento ordinato, s'intende, ma un'opera in cui - data la sua natura - molto spesso si citano e si spiegano passi biblici.

Commenti più diretti sono i midrashim, di cui si dovrà parlare separatamente.

Il Principe dei commentatori è Rashì, R. Shelomò Jizchaqì di Troyes (1040-1106 E.V.). Oltre al Talmud egli commentò tutta la Bibbia. Soprattutto il suo commento al Pentateuco gode di grande popolarità. Egli, pur riportando spesso i midrashim, si sforza il più possibile di dare il senso letterale del testo. Col suo commento, Rashì ha esercitato profonda influenza sull'esegesi cristiana posteriore. Il commento di Rashì alla Torà ha avuto supercommenti, traduzione latina e tedesca [*questo nel 1947, ma successivamente sono comparse traduzioni in ogni lingua parlata dagli ebrei. N.d.R.*] ed è stato il primo libro a essere pubblicato a stampa (Reggio, 1475).

Avraham Ibn-Ezrà, spagnolo (1092-1167 E.V.), coltissimo grammatico, ricercò nei suoi commenti soprattutto il senso letterale. Per le stesse doti va ricordato Radaq, ossia R. David Qimchì, francese (1160-1235 E.V.), a cui si debbono commenti ai Profeti e ai Salmi ed opere grammaticali e lessicografiche.

Mosè Nachmanide (Ramban, 1194-1280 E.V.) il quale nella Torà ricerca il senso mistico. Di idee del tutto opposte, cioè razionalizzanti, attinte alla filosofia aristotelica, è Ralbag, R. Levì Ben Gershon, spagnolo (1281-1344 E.V.).

In età posteriore e contemporaneo alla cacciata degli Ebrei dalla Spagna, dobbiamo ricordare Don Jizchaq Abrabanel il quale rivestì cariche pubbliche di grande importanza in Ispagna, in Portogallo e a Napoli. Nei suoi commenti mette a profitto l'esperienza politica acquistata alle corti. Commentò quasi tutta la Bibbia con note molto diffuse ma di facile stile.

In Italia vissero nel secolo XVI 'Ovadià Sforza da Cesena, medico vissuto a Roma e a Bologna e morto dopo il 1530, che ci lasciò una serie di commenti biblici, e Shelomò Jedidià Norsa da Mantova il quale raccolse varianti manoscritte del testo biblico nel suo Minchat Shaj (secolo XVI - XVII).

Col secolo XVIII si apre una nuova era nei commenti della Bibbia, con Mosè Mendelssohn, autore, insieme ad altri, di un commento ebraico al Pentateuco (Biùr) nel quale, pur nei limiti di una illuminata ortodossia, cerca di offrire un'interpretazione letterale e razionale del testo. Jizchaq Shemuel Reggio (1784-1855) da Gorizia ci diede, insieme con la traduzione della Torà, anche un nuovo commento, inteso «a dilucidare il senso letterale del Sacro Testo».

Del suo contemporaneo S. D. Luzzatto (1800-1865), che aveva pubblicato un originale commento a Isaia ed una traduzione alla Torà con le Haftaroth¹, uscì postumo un commento alla Torà con introduzione critica ed ermeneutica ad uso degli studenti del Collegio Rabbinico di Padova. È una opera che l'autore non ebbe tempo di rivedere e che è rimasta forse incompiuta, perché, mentre per i primi libri abbiamo un diffuso commento, quello al libro del Deuteronomio è di più brevi dimensioni. Il commento al Pentateuco riporta non di rado le opinioni dei suoi allievi.

Altro commento dell'800 è «Em Lammiqrà» di Elia Benamozegh. Più che di un vero commento organico al Pentateuco, si tratta piuttosto di note a passi che più avevano colpito il Benamozegh e con le quali intendeva illustrare un suo originale sistema di storia delle religioni e di filosofia mistica dell'Ebraismo. Un'altra sua opera più giovanile è il suo commento ai Salmi. Chiude degnamente la serie il nostro Maestro Umberto Cassuto i cui lavori sulla Genesi e il cui commento ebraico ai primi capitoli della Torà vogliono risolvere molti problemi di critica e di esegesi dopo le recenti scoperte archeologiche e i moderni studi sulla Bibbia.

¹ www.archivio-torah.it/testotorah/